



TECLA
EUROPA

ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI
PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

RASSEGNA STAMPA EUROPEA

n. 5/2013

10 – 26 aprile 2013

Lavoro: nuove norme Ue per mobilità

Rendere piu' facile lavorare in un altro paese UE, favorendo la mobilita' all'interno dell'Europa senza discriminazioni. E' l'obiettivo delle nuove regole proposte dalla Commission, che intendono migliorare nella pratica l'applicazione dei diritti connessi alla libera circolazione dei lavoratori ed evitare cosi' la discriminazione dei lavoratori in base alla nazionalita'. Al momento, infatti, vi e' poca consapevolezza dei diritti da parte anche dei datori di lavoro sia pubblici che privati. Con la nuova proposta, che dovra' ora essere discussa da Parlamento e Consiglio, tutti i paesi europei dovranno mettere in piedi punti di contatto nazionali che forniscano informazioni, assistenza e consulenza ai lavoratori provenienti da un altro Stato membro. Inoltre avranno l'obbligo di fornire mezzi adeguati di ricorso a livello nazionale, consentendo a sindacati, ong o altre organizzazioni di avviare procedimenti a nome dei lavoratori immigrati vittime di discriminazione. I paesi saranno anche tenuti a informare meglio datori di lavoro e lavoratori migranti nell'UE. Alla luce anche dell'attuale crisi, "la mobilita' del lavoro e' una soluzione vincente per tutti, sia per gli Stati membri, che ne traggono beneficio, che per i lavoratori", ha sottolineato il commissario agli affari sociali Laszlo Andor nel presentare le misure che di fatto concretizzano meglio norme UE gia' esistenti, sottolineando che "lavorare in un altro stato membro deve essere facile come lavorare nel proprio". Bruxelles, ha avvertito Andor, si pone contro "qualunque percezione sbagliata o nel peggiore dei casi tendenze xenofobe", che mirano a "minare questa liberta' fondamentale" che e' la libera circolazione dei lavoratori. Al momento, tra l'altro, ha ricordato il commissario, "solo il 3% dei cittadini europei lavora in un altro Stato membro".

Fonte: ansa.Europa, 26 aprile 2013

Un'Europa più pronta a rispondere alle catastrofi naturali e di origine umana

La Commissione europea ha presentato, lo scorso 16 aprile, due documenti strettamente correlati: la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici e il Libro verde, adottato in concomitanza con la strategia, sulle assicurazioni nell'ambito delle catastrofi naturali e di origine umana. Mentre la strategia introduce un quadro normativo e meccanismi atti a rendere l'UE più capace di affrontare gli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici, il Libro verde lancia una consultazione pubblica attraverso la quale si vuole raccogliere opinioni sul grado di adeguatezza e disponibilità dei tipi di assicurazione attualmente sul mercato.

La strategia è imperniata su tre obiettivi di fondo:

Incitare gli Stati membri all'azione: la Commissione incoraggerà tutti gli Stati membri ad adottare strategie di adattamento globali (al momento sono 15 i paesi ad avere una strategia di questo tipo) e metterà a disposizione fondi per aiutarli a migliorare le loro capacità di

adattamento e a mettere in campo interventi. Sosterrà inoltre gli sforzi delle città in tal senso, invitandole a sottoscrivere un impegno su modello del Patto dei sindaci.

Impostare l'azione UE in modo che sia "a prova di clima", integrando ancor più l'adattamento in politiche particolarmente delicate come l'agricoltura, la pesca e la politica di coesione, facendo sì che l'Europa possa contare su infrastrutture più resilienti e promuovendo l'uso delle assicurazioni per tutelarsi contro le catastrofi naturali e d'origine umana.

Decidere con piena conoscenza di causa, rimediando all'attuale scarsità di conoscenze in fatto di adattamento e dando maggiore impulso alla piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (Climate-ADAPT), per farne l'istanza di riferimento per le informazioni sull'adattamento in Europa.

Fonte: Rappresentanza Commissione europea in Italia, 16 aprile 2013

UE a quota 13% energia da fonti verdi

Nel 2011 il 13% dei consumi di energia nell'Unione europea sono stati soddisfatti da fonti verdi, rispetto al 7,9% del 2004 e ad un obiettivo complessivo del 20% del 2020. Questa la fotografia scattata da Eurostat, che nello stesso anno vede l'Italia a quota 11,5%. Nel 2004 era ferma al 4,9%, ma dovrà continuare a correre per centrare il suo target Ue del 17% nel 2020. L'Estonia intanto è il primo Paese dell'Unione dei 27 ad aver già tagliato il suo traguardo del 25% previsto per il 2020, toccando già quota 25,9%. Secondo i dati Eurostat, nell'Ue le reginette delle fonti verdi sono tutte nel Nord Europa: Svezia (46,8% dei consumi da rinnovabili), Lettonia (33,1%), Finlandia (31,8%) e Austria (30,9%). Poca cosa rispetto al 64,7% della Norvegia, ormai a un passo dall'obiettivo del 67,5% del 2020. Mentre le maglie nere Ue sul fronte rinnovabili risultano distribuite fra Malta (0,4% contro un obiettivo del 10% per il 2020), Lussemburgo (2,9% e il suo target è dell'11%), Gran Bretagna (3,8% contro un obiettivo del 15%), Belgio (4,1% contro il 13%) e Olanda (4,3% rispetto ad un obiettivo del 14%). La Croazia, che dal primo luglio sarà il 28/o Stato membro, è al 15,7%, contro un obiettivo del 20%. A registrare il salto maggiore nella fetta di energia da rinnovabili fra il 2004 e il 2011 sono invece Svezia (dal 38,3% al 46,8%), Danimarca (dal 14,9% al 23,1%), Austria (dal 22,8% al 30,9%), Germania (dal 4,8% al 12,3%) ed Estonia (dal 18,4% al 25,9%).

Fonte: Ansa.Europa, 26 aprile 2013

Obiettivi in materia di cambiamenti climatici ed energia dopo il 2020

L'UE ha già fissato un serie di obiettivi in materia di clima ed energia per il 2020 : abbattere le emissioni di gas serra, ridurre il consumo di energia e promuovere le energie rinnovabili.

Per mantenere lo slancio anche dopo il 2020, essa deve tuttavia avviare sin d'ora una fase di consultazione e riflessione. Programmare per il futuro contribuirà a incoraggiare gli investimenti nelle nuove infrastrutture e a stimolare l'innovazione nel settore delle tecnologie a basse emissioni di CO2.

La Commissione ha pertanto avviato una consultazione online , che si concluderà il 2 luglio. Siete invitati a dire la vostra su:

I pareri raccolti alimenteranno le proposte che la Commissione formulerà alla fine di quest'anno riguardo a una strategia per il clima e l'energia da qui al 2030.

Lo scopo delle proposte è migliorare l'attuale strategia, tenendo conto dei cambiamenti nel mix energetico dell'UE, della situazione economica e delle nuove tecnologie disponibili. Gli obiettivi rimangono inalterati: ridurre le emissioni di gas serra, garantire l'approvvigionamento energetico dell'UE e sostenere la crescita, la competitività e l'occupazione.

La consultazione è accessibile al link:

http://ec.europa.eu/energy/consultations/20130702_green_paper_2030_en.htm

Politica di coesione: Relazione strategica 2013 della Commissione europea

Il 18 aprile 2013 la Commissione europea ha presentato la Relazione strategica sull'attuazione dei programmi della politica di coesione 2007-2013, una panoramica sul funzionamento dei fondi strutturali negli Stati membri. Il documento delinea i progressi compiuti da ciascun Paese in vista del raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

La Commissione afferma che "gli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo sociale europeo hanno già determinato progressi e miglioramenti per molti cittadini".

I progressi compiuti comprendono:

- un aumento del numero di cittadini che hanno accesso alla banda larga e che sono allacciati alle condutture dell'acqua potabile o che usufruiscono di progetti per il trattamento delle acque reflue;
- 460 km di strade della rete transeuropea di trasporto e 334 km di binari della stessa rete;
- 2,4 milioni di persone assistite dal Fondo sociale europeo che hanno trovato un nuovo posto di lavoro.

Fonte: Formez, Commissione europea, 18 aprile 2013

EVENTI

Firenze. Festival d'Europa

Firenze, 7 – 12 maggio 2013

Dal 7 al 12 maggio 2013 Firenze ospita il Festival d'Europa, la manifestazione che promuove la conoscenza dell'Unione europea e che si pone come luogo di riflessione sul futuro dell'UE.

In programma più di cento eventi culturali, laboratori, mostre, spettacoli, iniziative didattiche e scientifiche per incontrare l'Europa e promuovere una cittadinanza europea consapevole. Il momento centrale della manifestazione è la conferenza internazionale del 9 maggio dal titolo "The State of the Union", che vede la partecipazione di figure di primo piano della politica, dell'economia e del mondo della ricerca europei.

L'Anno europeo dei cittadini è invece al centro del Forum "Verso il 2014: l'Europa che vogliamo" organizzato dal Consiglio italiano del Movimento europeo e promosso da Parlamento europeo, Commissione europea e Dipartimento Politiche Europee. L'evento si articola in due giornate (10 e 11 maggio) e su diverse sessioni tematiche: l'Anno UE dei cittadini, i diritti di cittadinanza europea, lo strumento dell'iniziativa dei cittadini europei, il ruolo dei media per l'Europa democratica in vista delle elezioni europee 2014.

Conferenza di alto livello sul tema Investire nelle regioni e nelle città europee

Bruxelles, 13 maggio 2013

Il Comitato delle regioni e la Banca europea per gli investimenti, con il sostegno della presidenza irlandese e del Consiglio dell'UE, invitano tutte le parti interessate degli Stati membri dell'UE ad avviare una discussione in merito all'attuale situazione finanziaria e alle future prospettive per gli investimenti a lungo termine nelle regioni e nelle città europee. Tra gli oratori che hanno confermato la propria partecipazione figurano il Presidente del CdR Valcárcel Siso, il Presidente della BEI Hoyer, il primo ministro lussemburghese Juncker ed il ministro irlandese Howlin. Tra i destinatari dell'evento figurano i rappresentanti dei governi e dei parlamenti nazionali, regionali e locali, oltre ad esponenti e funzionari di alto livello delle istituzioni UE, di banche, istituti finanziari, organizzazioni internazionali, associazioni europee, imprese e università. Le iscrizioni sono aperte fino al 5 maggio 2013. Il programma della conferenza è disponibile al link:

http://cor.europa.eu/en/news/events/Documents/finance_conference_programme.pdf

Povertà ed esclusione sociale: quale ruolo per le regioni e le città?

Bruxelles, 29 maggio 2013

Il convegno del Comitato delle regioni sul tema "Povertà ed esclusione sociale: quale ruolo per le regioni e le città?" è il quarto di una serie di sette eventi dedicati alle iniziative della strategia Europa 2020.

Oltre alle sessioni di apertura e chiusura, saranno organizzati tre seminari sui seguenti temi:

- Investimenti sociali: politiche per l'inclusione attiva a livello regionale e locale;
- Agire a livello locale: lo sviluppo comunitario dei quartieri urbani degradati e delle zone rurali sfavorite;
- Al di là dei confini: cooperazione transnazionale tra regioni e città in materia di inclusione sociale.

L'evento è rivolto ai responsabili politici e agli esperti delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali, alle reti, alle associazioni sociali o di beneficenza e al mondo accademico. Le conclusioni del convegno serviranno ad alimentare il contributo del CdR alla valutazione intermedia della strategia Europa 2020, che sarà presentata nel marzo 2014 in occasione del Vertice europeo delle regioni e delle città.

EuroSME2013. «Innovation: A business Opportunity for SMEs»

Dublino, 11 e 12 giugno 2013

[EuroSME2013](#), una conferenza organizzata durante la Presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione europea e intitolata «Innovation: A business Opportunity for SMEs» (Innovazione: un'opportunità commerciale per le PMI) sarà incentrata sul modo in cui le imprese possono integrare metodi innovativi nelle rispettive attività commerciali per conseguire l'obiettivo dell'UE. L'evento, sponsorizzato congiuntamente dalla Commissione e da [Enterprise Ireland](#), riunirà centinaia di imprenditori, responsabili delle politiche, organizzazioni per il sostegno alle PMI del settore pubblico e privato per dare vita a un'esperienza di networking e a un'occasione per scambiare idee sul modo in cui le piccole aziende possono contribuire alla crescita, nonostante le sfide del 21° secolo. [Orizzonte 2020](#), il futuro programma quadro per la Ricerca e l'innovazione dell'UE, sarà un altro tema saliente della conferenza, con presentazioni che si concentreranno sulle caratteristiche specifiche del programma connesse alle PMI.

L'evento è atteso per l'11 e il 12 giugno 2013 a Dublino, in Irlanda. Il termine ultimo per la registrazione è previsto per il 9 maggio.

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Fondi strutturali. Prime provvisorie sezioni dell'Accordo di Partenariato per i fondi comunitari 2014-2020

Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica ha pubblicato una bozza preliminare di alcune sezioni dell'Accordo di Partenariato, il documento che stabilisce la strategia di impiego dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il documento scaturisce dal confronto tecnico-istituzionale svoltosi avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del Position Paper della Commissione europea. Il documento finale dovrà poi essere approvato dalla Commissione.

La bozza è disponibile al link:

http://www.dps.tesoro.it/view.asp?file=2013/104345_accordo_partenariato.htm&img=new

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Formez, 12 aprile 2013

Sviluppo urbano nell'UE

La Commissione ha pubblicato uno studio relativo a progetti del Fondo europeo di sviluppo regionale finalizzati a migliorare gli standard lavorativi e di vita nelle città europee. Lo studio, Sviluppo urbano nell'UE, illustra 50 progetti che hanno ottenuto un finanziamento del FESR, proponendo un opuscolo informativo riguardante specifiche città con notizie dettagliate su progetti e risultati. Lo studio raccoglie una serie di prassi urbane ed è un'«istantanea» che documenta come le città hanno attuato politiche urbane locali grazie al finanziamento del FESR nel periodo 2007-13. Molti tra i progetti inclusi nello studio saranno presentati a Bruxelles durante l'edizione 2013 degli OPEN DAYS - Settimana europea delle regioni e delle città, dal 7 al 10 ottobre.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/activity/urban/goodpracticemap_en.cfm

Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128